

# NAPOLEONE E MARIA WALEWSKA

di Sandra Palombo

*Serra Ventosa (isola d'Elba), 1° dicembre 1814*

Con il cannocchiale appoggiato all'ufficiale d'ordinanza Bernotti, Napoleone Bonaparte scrutava il mare, lo stesso mare che dopo aver visto la sua ascesa ora lo osservava relegato su un'isola in cui non poteva far altro che sognare e fantasticare la rinascita, il ritorno trionfale in Francia e in tutta Europa.

Apparve una vela e dall'immobilità passò all'azione, impartì ordini, disposizioni e si preparò a ricevere gli ospiti, la cui identità era conosciuta solo a pochi. A sera inoltrata, dalla fregata inglese alla fonda nel golfo di Portoferraio, complice il buio, scese una donna velata accompagnata da un bambino, da una dama e da un ufficiale polacco. Scomparvero in una carrozza tirata da quattro cavalli, diretta al romitorio della Madonna del Monte, sopra il paese di Marciana, dal quale si domina lo specchio di mare che unisce il Mar Ligure al Mar Tirreno e, in esso, Corsica, Capraia, Gorgona, il continente. Raggiunto il bivio di Procchio, la carrozza si fermò. Napoleone scese da cavallo, salutò la dama velata, si unì agli ospiti e insieme ripresero il viaggio. L'incontro, a quel che tramandano le cronache, fu commovente: baci e abbracci, lacrime e sorrisi. Per giungere a destinazione era necessario percorrere una strada impervia, accessibile solamente a cavalli e muli: La dama montò a cavallo e il tragitto si fece penoso. La luna era scomparsa, il buio sempre più fitto, i pericoli, precipizi e scogliere, incombevano. Alle tre di notte, Napoleone davanti alla sua tenda, accolse la donna minuta, delicata, bionda, esile quanto eterea, dolcissima nei tratti e nei modi con queste parole: "Ecco il mio palazzo!". E avvenne quel che doveva avvenire: due notti e due giorni in uno dei più bei luoghi dell'isola, dove castagni, rocce, cielo e mare si fondono in un panorama suggestivo, quasi da favola. La dama rimase invisibile, il figlio chiamava papà Napoleone, ma non era Maria Luisa, come tutti credevano e speravano. Maria Walewska, contessa polacca, corteggiata a lungo e poi amata da Napoleone al punto che dalla Polonia la volle a Parigi, madre di un suo figlio, non aveva retto al desiderio di vedere ed abbracciare il suo uomo, di correre da lui. Maria Walewska, moglie di uno degli uomini più potenti della Polonia, spinta dalle autorità polacche a cedere alla corte del Bonaparte per salvare il suo paese,

perché liberasse la sua terra, aveva sofferto, si era tormentata, aveva temporeggiato. L'imperatore a lungo l'aveva corteggiata inviandole mazzi di rose rosse, ma alla ragion di stato subentrò ben presto la passione e con l'amore venne meno anche la promessa di fedeltà eterna al marito. Con lei, all'Elba, Napoleone assaporò di nuovo l'ebbrezza dei giorni felici. Ma Maria rappresentava anche il cordone che lo univa alla Francia, all'Europa intera, la molla che lo avrebbe portato di nuovo a regnare. Proprio questo sogno fece sì che l'incontro rimanesse segreto. Il Corso non voleva che giungesse alle orecchie della moglie Maria Luisa d'Austria. Arrivò il giorno della partenza. La sera del 3 settembre, mare in burrasca e vento scongiuravano di salpare le ancore, ma l'esule fu inflessibile, l'amata doveva lasciare l'isola. Il brick inglese da Portoferraio fu portato nel golfo più riparato di Portolongone.



Napoleone accompagnò la contessa fino a Marciana, dove senza congedarsi e salutare, si voltò e ritornò indietro in sella al suo cavallo. Fu l'ufficiale Bernotti ad accompagnarla sino al brigantino ancorato nella cala di Mola.

Compiuta la missione e rientrato al romitorio l'ufficiale "rinvenne l'imperatore assiso sopra un tronco di castagno, col capo pesantemente reclinato sulla mano destra, solo, silenzioso, immobile, assorto forse nelle rimembranze destate in lui dalla recente visita". (Mellini Ponce de Leon "Napoleone all'Elba")

L'esule attese sei giorni, inquieto, scostante, agitato, scontroso, prima di venire a sapere che madre e figlio erano in salvo sulla terraferma e allora ricominciò a sognare e a sperare, sapendo che lei, Maria Walewska, in Francia lavorava per lui per preparare il ritorno trionfale dell'Imperatore Napoleone Bonaparte.